



anno 81 n.211 | domenica 1 agosto 2004

euro 1,00

l'Unità + € 4,00 libro "Silenzi di Stato": tot. € 5,00;
l'Unità + € 4,00 libro "Il tempo del cambiamento è ora": tot. € 5,00;
l'Unità + € 5,00 libro "Fidel" Vol 1: tot. € 6,00;
l'Unità + € 5,00 libro "Fidel" Vol 2: tot. € 6,00;
PER LA CAMPANIA l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Loro vogliono andare soli. Noi non vorremo mai essere soli. Loro hanno voluto una guerra fondata sulla



menzogna, noi non vogliamo guerre e non useremo mai una forza che non sia fondata sulla verità. Loro hanno scelto le armi. Noi alle armi ricorriamo solo quando si sia fatto tutto il possibile per evitarlo». John Kerry, Boston, 30 luglio

DIMENTICARE BERLUSCONI

Furio Colombo

G iorni fa una giornalista della Rai ha accostato, microfono alla mano, la signora De Filippi di Albisola, che aveva, in quel momento, ritrovato il suo bambino rapito. Con discutibile gusto ha chiesto alla madre appena uscita dal panico: «Signora, lei perdona?». Questa infelice domanda purtroppo, è diventata un passaggio obbligato di alcuni colleghi delle televisioni italiane, tutte le volte che, per un evento drammatico, c'è un responsabile, e c'è una controparte a cui si può porre quella domanda. Probabilmente pensano che sia, invece di una provocazione intollerabile (vedi, di volta in volta, le facce delle persone interrogate), una domanda cristiana. Cattiva idea, ma diffusa. Non viene dalla cronaca. I cronisti l'hanno imparata dalla politica. Nella politica italiana, ogni due giri, ti chiedono se sia il caso di perdonare a Berlusconi e di lasciarlo in pace. La domanda non viene posta esattamente come alla infuriata signora di Albisola. Si usano in alternativa i seguenti argomenti:

1- Smettete di demonizzare l'avversario. Proponete, piuttosto, soluzioni concrete ai problemi. Intanto lui, l'avversario, sta cambiando, colpo per colpo, la Costituzione del Paese e fa votare una legge ridicola sul conflitto di interessi che impedisce ai dipendenti di una azienda, non al padrone, di entrare in politica.

2- Con l'ossessione di Berlusconi, rischiate di cadere dalla padella alla brace, e cioè di ritrovarvi nella deriva demagogica e plebiscitaria del berlusconismo senza Berlusconi. La frase è illuminante, è ciò che nel Codice civile si chiama "prestazione impossibile". Dimostra che, in buona fede, ci sono ancora professionisti e praticanti della politica che non si rendono conto della portata di un fenomeno che è non solo unico ma anche difficilmente ripetibile. Infatti il berlusconismo richiede una tale concentrazione di ricchezza, potere pubblico, potere privato, potere mediatico, insieme alla determinazione a usare senza scrupoli, tutti insieme, tali incredibili risorse e poteri che, al momento, non esiste un secondo caso Berlusconi al mondo. E non esiste né si può immaginare alcun berlusconismo senza Berlusconi.

3- Perdonare, nel senso di evitare attacchi alla persona, è il modo migliore di non fare il suo gioco. Più lo attacchi più c'è la possibilità che i suoi gli si stringano intorno, che le tue esagerazioni irritino i temperamenti pacati, e che ci sia il rischio di creare simpatia, di farne una specie di perseguitato, di capro espiatorio.

SEGUITE A PAGINA 27

Si scatenano i teppisti della Lega

Violente aggressioni alla Camera: picchiato Renzo Lusetti, minacciata Chiara Moroni. Evidenti le conseguenze dell'uscita di Bossi dalla politica: nonostante le finte telefonate l'isolamento fa saltare i nervi. Maggioranza bloccata. Il Presidente Casini condanna

Luana Benini

ROMA Il manipolo parte all'attacco verso mezzogiorno. Fulmineo attraversamento dei banchi per pestare un deputato della Margherita, Roberto Giachetti. Anche un leghista solitamente considerato equilibrato, come Giancarlo Giorgetti, occhialini e sorriso mite, commercialista di Cazzago Brabbia (Varese), si lancia in un veloce attraversamento dell'emiciclo per dare man forte ai suoi colleghi padani.

SEGUITE A PAGINA 3

Vaticano

Documento contro femminismo e omosessualità

ZEGARELLI A PAGINA 8



Un fermo immagine del Tg3 mostra gli incidenti di ieri alla Camera

SENZA CAPO NÉ CODA

Piero Sansonetti

V iene voglia di dire una frase assurda: come era bella la Democrazia Cristiana! Quando governavano loro c'era un altro stile. Nella storia d'Italia degli ultimi cent'anni sono stati gli unici che hanno dato uno sbocco governativo all'opinione pubblica di destra senza ricorrere allo squadristo. Ve l'immaginate Flaminio Piccoli, o Giovanni Galloni, o Giulio Andreotti o il placido Forlani saltare addosso a una giovanissima deputata, in piena aula di Montecitorio, e gridarle insulti contro il padre, morto drammaticamente quindici anni fa?

SEGUITE A PAGINA 27

Disastro Tremonti, molto peggio del previsto

Siniscalco fa sapere che i conti non vanno: annuncia nuovi sacrifici, un'altra stangata in autunno

Bianca Di Giovanni

ROMA Sui conti pubblici gravano «incertezze per il 2004» e nonostante la stangata d'estate non è escluso che il governo debba ricorrere ad altri «interventi». L'ammissione è del ministro Siniscalco. Per Angius «è finita la favola, rimane il fallimento del governo».

A PAGINA 6

Roma

Ucciso il «Lupo»
Liboni colpito alla nuca dopo sparatoria con i Cc

TARQUINI A PAGINA 9

L'intervista

Epifani: «Il governo vuole lo scontro sociale»

Rinaldo Gianola

«Sarà un autunno molto difficile: vedo un Paese che si sfilaccia dal punto di vista sociale, un sistema industriale in crisi, un governo che alimenta lo scontro non solo con i soggetti tradizionali del lavoro dipendente, ma anche con i ceti medi e professionali. Per questo, di fronte alle scelte provocatorie di Berlusconi, sarà necessario che il sindacato confederale



mostrerà tutta la sua responsabilità e la massima unità per governare una situazione che potrebbe rivelarsi pericolosa».

Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, è appena rientrato in Italia dopo aver passato l'ultima settimana negli Stati Uniti per incontri sindacali e per partecipare alla Convention del Partito Democratico a Boston.

SEGUITE A PAGINA 7



Ulivo

QUATTRO UTOPIE PER GOVERNARE

Paolo Sylos Labini

P rodi ha lanciato l'idea delle elezioni primarie, all'americana; sull'Unità del 27 luglio Occhetto ha rilanciato l'idea di un nuovo Ulivo che abbia un progetto preparato da tutti i partiti e gruppi di opposizione; Veltri sull'Unità del 26 ha rilanciato per l'ennesima volta l'idea di una Costituente per un nuovo Ulivo.

SEGUITE A PAGINA 27

500 mila a Roma per il concerto

SOTTO LE STELLE DI SIMON E GARFUNKEL

Toni Jop

Dopo venti minuti di concerto nessuno dei due ha ancora esclamato «What a night». Eppure è davvero una gran notte. Avevamo provato qualcosa di simile l'anno scorso quando dallo stesso palco sui Fori Imperiali di Roma Paul McCartney incantò mezzo milione di persone. Siamo stati rituffati nella stessa piscina ieri sera assieme a 600mila spettatori davanti a un tipo alto, allampanato e con un cespuglio in testa e a un piccolino con il volto da chierichetto che, senza offesa, ogni tanto ricorda Berlusconi dopo il lifting.

SEGUITE A PAGINA 19
FIUME A PAGINA 19

fronte del video Maria Novella Oppo
Silvio Frankenstein

C he sia federalismo, secessione o devolution, la faccenda non cambia. I leghisti, nella loro scarsa padronanza della lingua italiana, usano una parola per un'altra, ma la sostanza è sempre quella: il 5% degli italiani, che non è maggioranza neppure a casa sua, vuole imporre al restante 95% la propria concezione primordiale. Cioè un'idea di convivenza civile nella quale ci sono esseri umani da buttare a mare e gente che abita padanie inesistenti, ma sacre e inviolabili. Il ricatto è l'unica politica che i leghisti conoscono e, quando neppure il ricatto funziona, arriva l'aggressione fisica. E il Parlamento ridiventa bivacco di manipoli che non rispettano neppure uno dei principi fondanti di ogni umana civiltà: che le colpe dei padri non ricadano sui figli. Le scene viste in tv, con deputati che scorrazzano nell'aula come tori a Pamplona, non appartengono alla vita parlamentare, per degradata che sia dalle compravendite berlusconiane. Appartengono alla fase tribale o al genere horror. Il dottor Silvio Frankenstein non riesce più a tener buono il suo mostro con gli zuccherini padani. Il governo cominciato come Dallas finisce come sagra paesana: chi vince la gara di rutti, si porta a casa tutto.

Aveva 70 anni È morta Laura Betti personaggio e interprete



GRIECO, NICOLINI e RISSET A PAGINA 21

STANCHEZZA - SPOSSATEZZA
ECESSIVA SUDORAZIONE

L'ORIGINALE



IN FARMACIA

Una fonte di energia.
Una risorsa per il tuo organismo.

POOL FARMACIA